

Un viaggio infinito

di Lucia Agnese Bazzana

Categoria Adulti

Dal cuore del mondo, nascesti come linfa vitale
o fiume silenzioso.
Scorri nella notte scura
Senza temer le tenebre o le nubi del cielo.
Dentro l'acqua cristallina, tutto un mondo esiste.
Le stelle, tremolando, si specchian nel tuo costante movimento
creando così una strada di luce infinita.
Le pozze profonde che incontri scorrendo,
sono occhi turchini che guardano il cielo
e riflettono il sole che scalda in un lampo il tuo sguardo.
Scivoli lento e sonnacchioso a volte, come la vita nel mondo.
Poi la pioggia ti sveglia e si tuffa laggiù, dove l'azzurro si tinge di blu.
E allora ti increspi come pelle in piena emozione
e cambi persino il tono di voce, in quella occasione.
Le immobili sponde ti vedono scorrere e attendon
le mille sorprese che a volte sai dare.
Per ora, son luoghi di pace, ignare del tuo nascere e del tuo morire
ma ricordan tremando la forza della tua distruzione.
Accolgon gli spruzzi delle tue bizze,
su lingue di spiagge lucenti e improvvisate.
Impetuoso diventi a volte, gemi e sussurri
con la voglia crudele che tutto travolge,
Spargendo nell'aria d'intorno milioni di gocce di vita
che al sole d'estate si tingon di abbaglianti colori cangianti.
Sabbia bagnata sollevi ovunque in un agitarsi possente di flutti,
trascinando tronchi divelti con foga,
e lasciati per caso, ovunque straripi
come regali preziosi.
Poi scia bordi, indolente
carezzando colline eterne e muschiose
e serpeggiando allunghi la via che diventa veloce e tortuosa.
Improvviso t'inpenni in cascate scroscianti che noi,
ammiriamo estasiati e tu, trionfi del nostro sbalordimento
e per ricompensa ci fai dono,
di tutti i colori dell'arcobaleno.
Al fine, dopo l'ultima corsa veloce tra case, fienili e suon di campane
scivoli sotto le arcate di ponti vetusti
che ti vedon passare da sempre.

Raggiungi così glorioso il tuo delta, e diventi colar della terra
che assetata e arida, tanto attendeva
la tua fresca carezza bagnata.
Solo allora, tacito e pago, fluendo lento con acque torbide,
ti lasci ammaliare così, da un nuovo orizzonte senza confine,
ormai stanco di tanto viaggiare.

Poi, languido, avvolgi l'acqua salata e calda di mare,
racconti del viaggio, di boschi, di sorgenti dalle quali nascesti,
di balzi improvvisi, d'incontri fugaci.
Quindi, ammaliato da tanto sapore salato
ti tuffi nell'onda da poco incontrata
la cingi, come fosse una sposa
di schiuma pedata e leggera,
consapevole ormai di perdere l'anima.
Allora, incredulo del tuo impeto, ma sazio,
ti fondi per sempre,
In quel dolce naufragare tra le calde ondate di mare.